

Il Bayern vola grazie a Rizzitelli il Trap fischciato

Alla 23a giornata del campionato tedesco il Borussia Dortmund sconfitto in casa dal VfB Stuttgart (1-4) è stato raggiunto dal Bayern vincitore a Monaco dello Schalke 04 col punteggio di 3-0. Dopo due sconfitte consecutive la squadra presieduta da Franz Beckenbauer e guidata in panchina da Giovanni Trapattoni vede, anche grazie al positivo esordio di ieri dell'ex romanista e granata Rizzitelli (decisivo nell'azione del primo gol), ora molte chances di lottare per il titolo oltre che per un posto in Uefa. Quando il Trap ha sostituito «Rizzi», il coach è stato fischciato.



Tra Cina e Taiwan il dialogo ricomincia dallo sport

Un gruppo composto da 24 atleti cinesi vincitori di medaglie olimpiche è arrivato ieri a Taiwan per una visita di otto giorni che fa parte di un programma di scambi «sportivi» tra i due paesi. La visita, prima del genere da molti anni, è stata rimandata due volte per la morte di Deng Xiaoping e per il Congresso del popolo, ed è considerata un grande passo avanti nelle relazioni tra la Cina che considera Taiwan una sua provincia e l'isola che rivendica invece l'indipendenza. La delegazione cinese è guidata dal presidente del Comitato olimpico, Wu Shaotzu, e lo scambio prevede la visita in Cina degli atleti di Formosa il 22 marzo.

Roma waterpolo in finale di Coppa Pareggio polemico

Pareggio (9-9) con seguito di polemiche tra Ina-Assitalia e i greci del Vouliagmeni nella prima partita della finale di Coppa delle Coppe cui la squadra romana era approdata dopo furibonde liti con i croati del Rijeka. Le polemiche romane sono indirizzate all'arbitraggio che avrebbe stravolto il bilancio dei valori in campo mentre sul piano del gioco la partita è iniziata con l'Ina in vantaggio, raggiunta e superata nella seconda e terza frazione, tornata in pari nel finale. Il ritorno ad Atene il 22 marzo. Questi i parziali 3-2, 1-3, 1-2, 4-2. Per l'Ina hanno segnato Vittorioso, Ferretti (2), Giustolisi, Temellini, Ranalli, Buffardi, Zimonic e Benedek.



Football inglese Il Manchester primo in classifica

Il Manchester United, impostosi comodamente allo Sheffield (2-0) guida la classifica del campionato inglese di calcio, e distanza di 3 punti il Liverpool reduce dal pareggio col Nottingham Forest (1-1). Il torneo è giunto alla 31a giornata. La squadra di Cantona ha così ritrovato il ruolo di leader mentre il Liverpool segna il passo favorendo anche il ritorno dell'Arsenal a sua volta vincitore (2-0) del Southampton. In coda alla classifica Middlesbrough, la squadra dove milita Ravenelli, grazie al successo sul Leicester (3-1) può sperare ancora nella salvezza.

E Ancelotti tiene ancora in vita il campionato

Il sabato del campionato ha emesso due verdeti. Il primo è che la Juve non è in crisi come qualcuno sospettava, il secondo è che viene eletto il Parma come unico vero ostacolo della squadra bianconera lanciata verso il ventiquattresimo scudetto della sua storia. Il resto è polvere. Il campionato si aggrappa al Parma per non morire di noia quando mancano ancora all'arrivo dieci giornate. La sfida che torna dopo due anni (nel '94-95 finì con lo scudetto e la Coppa Italia alla Juventus, mentre la Coppa Uefa fu vinta dal Parma) vivrà sui tre motivi. Primo: i cinque punti di vantaggio a favore della Juve. Secondo: un calendario amico della Juve che avrà il vantaggio di giocare in casa lo scontro diretto, alla terzultima giornata. Terzo: il Parma che può contare sulle forze di chi lotta per un solo traguardo mentre la squadra di Lippi, cosa arcinota, balla in Champions League. Mettiamola allora in questo modo: solo la Juventus può perdere lo scudetto. Ma il Parma può accontentarsi del secondo posto: frutterà quella partecipazione in Champions League che è nei sogni della famiglia Tanzi. Ci avrebbe immaginato dieci anni fa un Parma a questi livelli? Intanto, godiamoci questo finale di stagione. Se non sarà uno sbadiglio, è merito del Parma e del suo nocchiero, Carletto Ancelotti, 38 anni, due ginocchia martorate e molto buon senso. E di un calcio moderno, ma dal volto umano. Si può essere figli di Sacchi senza copiare gli eccessi del grande padre.

S.B.

Un gol di Chiesa taglia le gambe all'Inter, poi la squadra di Ancelotti non molla la presa

Il Parma non perde il «tram dei sogni»

DALL'INVIATO

PARMA. Parma, e per tanti motivi. Perché ha battuto l'Inter in questo anticipo serale in cui hanno duellato la seconda e la terza forza del campionato. Perché il Parma è una squadra vera, mentre l'Inter un complesso di solisti. Perché il Parma è in formissima e ha trovato continuità, mentre l'Inter ha la luna in corpo: è capace di mille partite in una sola e quella che conta, alla fine, non porta punti alla classifica. Parma, ed è l'ultimo nome buono da spendere in un campionato che la Juventus cannibale sta divorando manco avesse una fame atavica. Dieci giornate, tre mesi: è quel che resta al Parma per cercare di rimontare i cinque punti che dividono la squadra di Ancelotti da quella di Lippi.

Partita godibile, Parma-Inter. Del resto, dopo la vittoria della Juventus nel pomeriggio contro una Roma di burro, non c'era da far gherminella. Contavano maledettamente i tre punti, ieri sera, e la cosa importante è che sono stati cercati con il gioco. L'Inter, con un arrabbiatissimo Ganz confinato in panchina e con un Winter in caduta libera e spedito in tribuna (l'olandese, furibondo, non ha voluto commentare la scelta di Hodgson), è partita a tavoletta. Molto chiaro il piano del tecnico inglese: aggredire il Parma per spezzare le fonti di gioco. I buoni propositi sono durati una ventina di minuti, il tempo necessario per consentire alla squadra di Ancelotti di entrare in partita. Il gol di Chiesa, al 22', ha rotto l'equilibrio e ha devastato la serata dell'Inter, che per tutto il resto del primo tempo non ha capito nulla. Ed è stato in quel frangente che è stato chiaro che l'Inter è una splendida incompiuta. Grandi talenti, ma gioco zero. Sarà un signore, Roy Hodgson, ma sul piano del lavoro ha fallito. Guardate il suo collega di Parma, Carletto Ancelotti, che trascorre il tempo libero sul trattore con un fiasco di vino e pane e salame a portata di mano, epperò sa fare al meglio il suo mestiere.

Al Parma è mancato solo il colpo del ko. Ha avuto diverse occasioni per piazzarlo, ma Crespo ha brucia-

to le sue chances e così l'Inter è riuscita, almeno, a restare in partita fino al momento della chiusura. Nel secondo tempo la squadra nerazzurra ha giocato sul filo dei nervi, spronata da tifosi che ad un certo punto hanno chiesto di vedere in campo i famosi attributi. Il Parma ha chiuso con il cuore su di giri, in dieci negli ultimi undici minuti per l'espulsione di Dino Baggio (somma di ammonizioni).

Parma al tiro dopo appena 25' sinistralmente Crespo, pallone fuori bersaglio. Bell'azione di prima dell'Inter all'11', con tic toc che vede protagonisti Branca, Djorkaeff, Zamorano, ancora Branca: Buffon non si impressiona e para. La partita sale di tono. Al 12' lancio lungo di Benarrivo, per un amen Crespo non riesce a deviare con Pagliuca in uscita. Al 13' cross di Pistone e Zamorano supera in acrobazia aerea Thuram: zuccata precisa, ma Buffon c'è. Al 16' Sensini lancia Crespo, il tiro in corsa dell'argentino viene respinto da Pagliuca. Affondo di Benarrivo al 20', Crespo cerca lo spazio e lo trova: Pagliuca risponde presente. Un minuto dopo ancora Crespo a cercare gloria: Pagliuca gliela nega. Al 22' il gol-parita. Azione di calcio d'angolo, Benarrivo vede e trova Chiesa, controllo perfetto mentre invano gli interisti cercano di far scattare il fuorigioco e rosettera che non perdona. Ancora Crespo protagonista al 27', poi una botta di Strada al 31' e Inter in trance. L'unico sussulto al 42', quando Djorkaeff salta in modo elegante Benarrivo e crossa, Buffon anticipa in tuffo Branca. Nella ripresa la cosa migliore è la stoccata mancata al 50' da Crespo in contropiede solitario, ma il sigillo sui tre punti arriva con Buffon al 94', quando il portiere devia in angolo un tiro da tre metri di Sforza. Ancelotti esulta come se avesse vinto la finale di Coppa dei Campioni. Comprendiamo allora il suo sbalordimento di fronte alle cinquecento "panchine" di Carletto Mazzone. Solo la partita di ieri sera, ha rubato ad Ancelotti qualche giorno di vita.

Stefano Boldrin

PARMA-INTER 1-0

PARMA: Buffon, Mussi, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Strada, Sensini, Baggio, Crippa, Chiesa (30' st Bravo), Crespo (48' st Brolin). (23 Nista, 24 Pinton, 27 Morello, 19 Melli).

INTER: Pagliuca, Angoloma, Paganin, Fresi, Pistone, Zanetti, Ince, Sforza, Djorkaeff, Zamorano (16' st Ganz), Branca. (12 Mazzantini, 2 Bergomi, 5 Galante, 30 Di Napoli, 18 Beriti).

Arbitro: Bazzoli di Merano.

RETI: nel pt 22' Chiesa. NOTE: Recupero: 1' e 3'. Angoli: 9-5 per il Parma, serata primaverile, terreno in discrete condizioni, spettatori 25.000 per un incasso di 760 milioni di lire; ammoniti: Paganin, Crippa e Brolin espulso Baggio.

PARMA Buffon da «ultimo minuto»

Buffon 7.5: preciso e puntuale, come sempre anticipa le punte. Salva il risultato al 93'.
Mussi 6.5: lotta con ardore sulla fascia. Qualche proiezione offensiva per contrastare la coppia d'attacco interista.
Benarrivo 7: uno dei migliori. Sulla fascia è un portento, ottima l'intesa con Strada. Dal suo piede l'assist per il gol di Chiesa. Forse eccede in grinta.
Cannavaro 7: concede un solo colpo di testa a Zamorano. Una vera cerniera difensiva, questa volta anche poco fallosa. Dalle sue parti non si passa.
Thuram 7: spettacolo di eleganza. Mai una sbavatura, tempismo e scelta della posizione impeccabili. Applaudito un anticipo su Branca seguito da galoppata fino all'area avversaria.
Crippa 6.5: agonismo da vendere ma senza gli eccessi di cattiveria cui è solito cadere anche se si fa ammonire. Un puntello

per il centrocampio.
Sensini 7.5: il migliore in campo. L'argentino sorprende tutti sfoderando un piede di velluto che gli permette di compiere lanci al millimetro per i compagni dell'attacco. Se a questo aggiungete la consueta dose di infaticabile lavoro di interruzione il quadro si completa.
Baggio 5.5: l'unico un po' in ombra. Staziona in mezzo al campo a contrastare i nerazzurri, lo fa con efficacia tutto sommato. Bazzoli lo espelle per doppia ammonizione.
Strada 6: partita dignitosa, senza strafare in questa occasione in cui serviva mantenere la posizione a centrocampo.
Crespo 6: non segna, pur avendo una ghiotta occasione, ma offre una prestazione all'altezza del nome. È il centavanti che il Parma cercava da tempo. (dal 91' Brolin s.v.).
Chiesa 6.5: è ancora il killer che non perdona. Appena l'Inter gli concede un metro di troppo lui non ci pensa su e tira fuori dal suo repertorio un stop and gol formidabile. È il decimo quest'anno. (dal 75' Bravo 6: quindici minuti interpretati con calma olimpica, necessaria in questo frangente).

[F.D.]

INTER Paul Ince, un gatto ingabbiato

Pagliuca 7: para tutto il parabile, a volte con fortuna, la maggior parte grazie al suo ottimo senso della posizione. Si conferma uno dei migliori numeri uno.
Angoloma 5.5: onesta partita da terzino fluidificante senza grosse pretese. Ma talvolta si fa prendere in contropiede.
Pistone 6.5: tra i difensori è quello che fornisce la prova migliore. Costanti proiezioni offensive, almeno finché l'Inter ci ha provato, e onnipotente nei recuperi difensivi, quando c'è da spazzare la palla.
Paganin 5: il peggior. Va spesso in difficoltà nella marcatura di Chiesa. In ritardo ricorre volentieri al fallo.
Fresi 6: apprezzabile in fase di impostazione, come d'abitudine, lascia talvolta a desiderare in fase di copertura lasciando sovente libertà d'azione a Crespo.
Zanetti 6.5: una prestazione superba a centrocampo in fase di

distruzione della manovra gialloblu. Ha il merito di proporsi spesso in attacco, a dar man forte alle punte.
Sforza 5: modesto. Trotterella a centrocampo mantenendosi sulla difensiva. Il suo contributo alla manovra è pressoché inesistente. Ha l'occasioneissima al 93' ma la fallisce.
Ince 6: si perde nello sfilacciamento dei compagni. Ci mette la ben nota grinta, sputa l'anima su ogni pallone ma il costrutto non è di alto livello.
Djorkaeff 5: una delusione. Qualche buona giocata in avvio prima di spegnersi senza molti sussulti. Tenta di svariare su tutta la tre quarti offensiva ma non impensierisce in alcuna occasione la difesa gialloblu che lo blocca con la zona.
Zamorano 5: un colpo di testa ben indirizzato e nulla più. Il cileno fa tanto movimento ma non stringe nulla. Non sfugge mai alla marcatura di Cannavaro. (dal 60' Ganz 6: offre una sponda più affidabile ma anche per lui non c'è gloria).
Branca 6: ce la mette tutta per cavare fuori un gol ma non vi riesce. Lotta a denti stretti ma di palloni giocabili non gliene arrivano molti.

[F.D.]

Stroppa insulta Zaccheroni Fuori squadra

UDINE. Un battibecco in allenamento, qualche parola grossa, è scatta la messa fuori squadra. Così, per motivi disciplinari Stroppa non è stato convocato per la partita che l'Udinese disputerà oggi contro il Perugia. Il provvedimento è conseguenza di un diverbio che il giocatore ha avuto nei giorni scorsi (quando la squadra era in ritiro a Desenzano del Garda) con l'allenatore Zaccheroni. Per la sua sostituzione, il tecnico dice di non aver problemi, perché, nonostante l'indisponibilità di Desideri, può contare su altri cinque centrocampisti: Helveg, Rositto, Gargo, Cappioli e Orlando, oltre che su Locatelli che, convalescente, dovrebbe comunque andare in panchina. Dopo il grave infortunio di inizio stagione, Stroppa - che è stato convocato per lunedì dalla società che intenderebbe appianare la questione con una piccola ramanzina - non è più riuscito ad inserirsi bene nel gioco della squadra e questo sarebbe il motivo del suo nervosismo (e di Zaccheroni).

LE FORZE IN CAMPO

-ORE 15.00-

-23/3/1997-

ATALANTA-MILAN	
FIorentina-PARMA	
INTER-VERONA H.	
NAPOLI-JUVENTUS	
PERUGIA-CAGLIARI	
PIACENZA-SAMPDORIA	
REGGIANA-UDINESE	
ROMA-BOLOGNA	
VICENZA-LAZIO	

-6/4/1997-

BOLOGNA-REGGIANA	
CAGLIARI-ROMA	
FIorentina-INTER	
LAZIO-PIACENZA	
MILAN-JUVENTUS	
PARMA-SAMPDORIA	
PERUGIA-NAPOLI	
UDINESE-ATALANTA	
VICENZA-VERONA H.	

CLASSIFICA

JUVENTUS*	48
PARMA*	43
INTER*	38
SAMPDORIA	36
ROMA*	35
BOLOGNA	35
ATALANTA	35
VICENZA	34
MILAN*	33
NAPOLI*	31
FIorentina*	31
LAZIO	31
UDINESE	28
PIACENZA	25
PERUGIA	23
CAGLIARI	20
VERONA H.	17
REGGIANA	17

LAZIO-ATALANTA

1 Marchegiani	12 Pinato
2 Negro	4 Carrera
13 Nesta	6 Mirkovic
6 Charmot	13 Sottit
5 Favalli	19 Rossini
7 Rambaudi	18 Foglio
21 Piovanelli	15 Sgro
23 Venturin	10 Morfeo
18 Nedved	29 Carbone
14 Fuser	25 Lentini
10 Protti	9 Inzaghi

Arbitro: Trentalange di Torino

12 Orsi	1 Micillo
3 Fish	5 Fortunato
20 Grandoni	7 Magallanes
17 Gottardi	8 Persson
15 Baronio	20 Rotella
8 Buso	3 Bonacina
27 Paniccia	

BOLOGNA-NAPOLI

1 Antonielli	1 Tagliatela
2 Tarozzi	2 Ayala
5 De Marchi	15 Baldini
20 Torrisi	16 Colonnese
3 Paramatti	3 Milanese
9 Marocchi	7 Turrizi
28 Brambilla	4 Bordin
8 Scapolo	24 Altomare
16 Nervo	10 Beto
19 Andersson	18 Caccia
10 Kolyvanov	14 Aglietti

Arbitro: Pairetto di Nichelino

22 Brunner	12 Di Fusco
6 Cardone	22 Crason
4 Bergamo	21 Policano
17 Anaclerio	31 Longo
23 Seno	9 Esposito
27 Mangone	8 Caio
31 Schenardi	



Filippo Inzaghi

CAGLIARI-VICENZA

34 Serchele	1 Mondini
2 Pancaro	2 Sartor
4 Villa	5 Belotti
27 Minotti	6 Lopez
3 Bettarini	3 D'Ignazio
11 Muzzi	8 Mendez
26 Berretta	4 Di Carlo
20 Sanna	13 Maini
10 O'Neill	18 Amerini
15 Cozza	23 Ambrosetti
28 Tovalieri	9 Murgita

Arbitro: Treossi di Forlì

12 Abate	22 Brivio
13 Scugugia	25 Gentilini
33 Taccola	7 Rossi
7 Tinkler	35 Firmani
6 Lonstrup	15 Iannuzzi
14 Carlet	36 Wome

SAMPDORIA-REGGIANA

1 Ferron	22 Ballotta
2 Bailleri	19 Hatz
24 Dieng	27 Galli
14 Karembou	5 Beiersdorfer
7 Pesaresi	31 Grossi
25 Carparelli	28 Parente
20 Veron	20 Sabau
4 Franceschetti	4 Mazzola
8 Laigle	17 Tonetto
10 Mancini	29 Minetti
9 Montella	11 Simutenkov

Arbitro: Beschini di Legnago

12 Sereni	1 Gandini
6 Sacchetti	3 Caini
3 Evani	13 Grun
13 Invernizzi	23 De Napoli
15 Salsano	25 Pacheco
19 Vergassola	34 Longhi
16 Iacopino	18 Valencia

UDINESE-PERUGIA

22 Turci	22 Bucci
2 Helveg	18 Gautieri
8 Gargo	14 Matrecano
24 Bia	5 Dicara
21 Orlando	37 Materazzi
26 Nicoli	3 Di Chiara
4 Fossitto	36 Rudi
10 Giunti	7 Orlandini
13 Bertotto	7 Kreek
20 Bierhoff	18 Negri
11 Poggi	34 Muller

Arbitro: Braschi di Tivoli

12 Caniato	12 Spagnulo
23 Pierini	2 Traversa
3 Sergio	21 Cottini
33 Locatelli	8 Manicone
16 Giannichedda	24 Goretti
9 Clementi	26 Pizzi
7 Amoroso	11 Rapajc

VERONA-PIACENZA

12 Guardalben	1 Taibi
6 Fattori	2 Polonia
2 Caverzan	14 Conte
4 Giunta	6 Lucchi
24 Siviglia	5 Tramezzani
16 Baroni	13 Pari
30 Ametrano	7 Di Francesco
7 Orlandini	17 Valoti
17 Manetti	16 Scienza
27 Maniero	11 Piovani
28 Zanini	9 Luiso

Arbitro: Farina di Novi Ligure

31 Landucci	12 Marcon
32 Brajkovic	4 Maccoppi
35 Italgiano	25 Delli Carri
3 Vanoli	15 Pin
9 De Vitis	10 Moretti
2 Ferrarese	8 Valtolina
19 G. Ballotta	